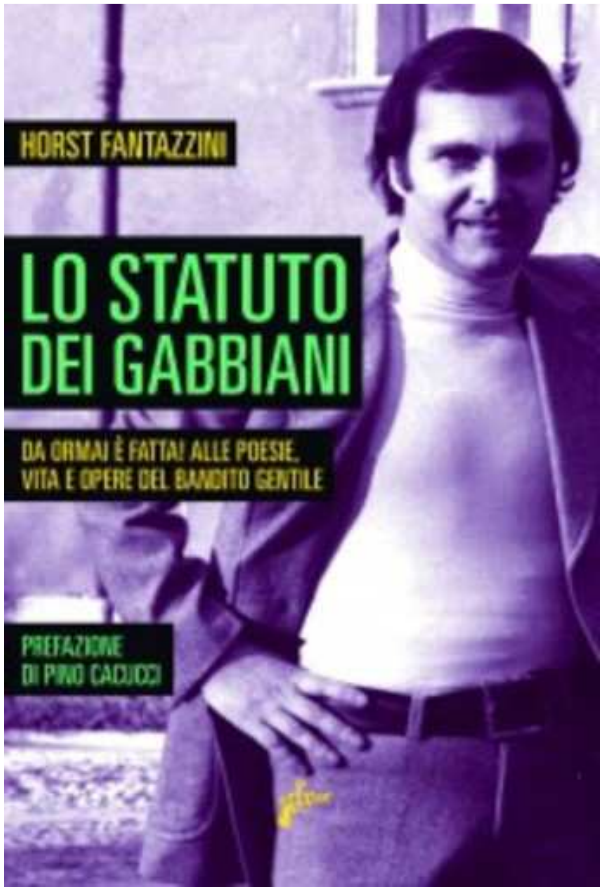
UN LUOGO DI CONOSCENZA

NOVITA' IN BIBLIOTECA

13 febbraio 2015

Lo statuto dei gabbiani : da "Ormai è fatta!" alle poesie : vita e opere del bandito gentile di Horst Fantazzini

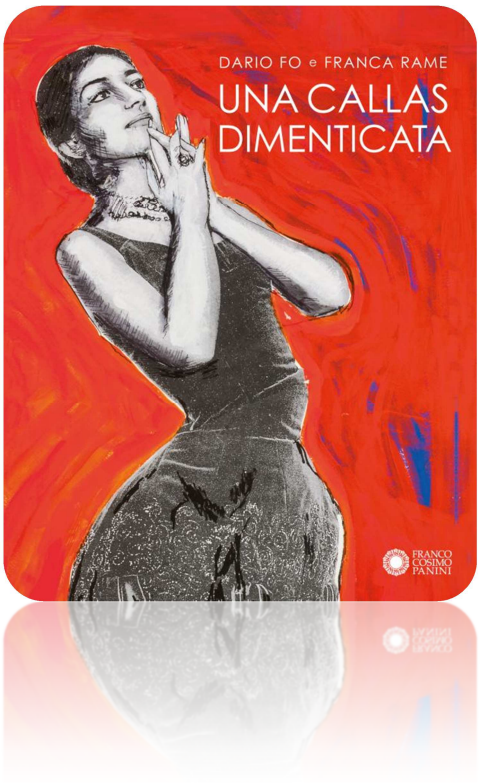
La vita avventurosa di Horst Fantazzini sembra scritta per diventare leggenda. Nato in Germania nel 1939, ha fatto la sua prima rapina appena diciottenne nei dintorni di Bologna, armato di una pistola giocattolo. Durante un'altra rapina una cassiera svenne e il giorno seguente Horst inviò un mazzo di rose tramite un'agenzia di spedizioni: un gesto che gli è valso presto l'etichetta di "bandito gentile" che, insieme ai soprannomi "primula rossa" e "rapinatore in bicicletta", accompagneranno una vita in cui Horst ha svaligiato le banche di mezza Europa senza mai smettere, in qualità di militante anarchico, di lottare per la giustizia e l'uguaglianza sociale. Protagonista nel 1973 di un clamoroso tentativo di evasione dal carcere di Fossano, ha dedicato a quell'esperienza un famoso testo letterario, Ormai è fatta! Nel 1975 l'editore veronese Giorgio Bertani, su interessamento di Franca Rame, pubblicò il libro, a cura di Soccorso Rosso Militante e con presentazioni di Franca Ongaro. Nel '99, Enzo Monteleone ne fece un film, con Stefano Accorsi nei panni del protagonista e Francesco Guccini in quelli di suo padre Libero, anarchico a sua volta ed eroe della guerra di Spagna. Libero divenne anarchico nell'Emilia degli anni venti, il figlio rapinatore citava Hegel e Bertold Brecht : "fondare banche è più immorale che rapinarle". Un libro che vuol essere un omaggio a Horst Fantazzini a più di dieci anni della sua morte, avvenuta a Bologna nel 2001, a pochi giorni dall'arresto dopo un'ultima tentata rapina in bicicletta.



«Solo la morte è riuscita a liberarlo dalla giustizia italiana», ha scritto Pino Cacucci nel racconto su Horst in *Nessuno può portarti un fiore* e proprio Cacucci firma la prefazione al libro, che ospita *Ormai è fatta!*, oltre a saggi, lettere, poesie e racconti, scritti del e sul "rapinatore anarchico".

Una Callas dimenticata di Dario Fo e Franca Rame

L'ultimo libro di Dario Fo e Franca Rame racconta la vita della straordinaria cantante lirica scomparsa a Parigi nel 1977. Il volume propone il testo teatrale – l'ultimo realizzato dalla coppia di attori – che avrebbe dovuto debuttare nel 2013 all'Arena di Verona, con la stessa Rame nel ruolo dell'indimenticabile diva. Lo spettacolo, annullato a causa della morte dell'attrice, torna idealmente in scena grazie a questo libro, voluto fortemente da Fo come omaggio all'amatissima moglie. La vita di Maria Callas, dunque, vista attraverso gli occhi di due grandi protagonisti del teatro internazionale che hanno raccontato, in questo dialogo a tre voci, la vita tormentata e la straordinaria carriera di una della personalità più affascinanti della storia della lirica. Un testo in cui la protagonista svela sé stessa raccontando le difficoltà degli inizi, gli amori, le passioni e l'eccezionale trionfo, fino al declino degli ultimi anni. La storia è quella di una donna libera, affascinante e dotata di enorme talento, che si racconta rievocando gli avvenimenti più dolorosi, come l'abbandono del marito, l'armatore greco Onassis, accanto a quelli più divertenti – come quella volta, durante un'esibizione, che fu colpita da un mazzo di ravanelli lanciato dal pubblico, mostrato subito dopo con orgoglio e grande ironia. Fo ha voluto arricchire l'opera con una serie di tavole, da lui stesso dipinte, realizzate per la pièce teatrale. I disegni, riprodotti a tutta pagina nel libro, accompagnano il testo come se fossero una sorta di scenografia, illustrando i personaggi, gli incontri e i momenti che hanno segnato la vita di Maria Callas, interprete indimenticata che rivive, ancora una volta, grazie all'omaggio di due tra gli artisti più significativi della cultura mondiale.



Giorni di sogni e speranza : un ritratto intimo di Bruce Springsteen di Frank Stefanko

Le immagini intime e finora inedite di un giovane Bruce Springsteen come potevano essere catturate solo da un amico e da un confidente. Nato e cresciuto nell'ambiente working class di Asbury Park, New Jersey, Springsteen è da oltre tre decenni uno degli autori e performer più influenti del mondo. Nato e cresciuto anch'egli nel New Jersey operaio, il fotografo Frank Stefanko incrociò il cammino di Springsteen grazie a un'amica comune, Patti Smith. Il loro incontro diede vita a una collaborazione fotografica che durò dal 1978 al 1982 e sfociò nella realizzazione delle copertine di due dischi epocali, Darkness on the Edge of Town e The river. Ora vedono la luce 88 di quelle immagini tratte dall'archivio personale di Stefanko.

Fratelli di cinema : Paolo e Vittorio Taviani in viaggio dietro la macchina da presa

“Vivevamo di cinema e basta. Pisa e la sua solare architettura in quei giorni si confondeva con un'idea irriverente della città: le piazze, le strade erano legate per noi all'ubicazione delle sale cinematografiche. I Lungarni al Supercinema, piazza San Paolo all'Orto all'Odeon, corso Vittorio al cinema Italia, piazza Carrara al cinema-teatro Rossi”.

E' qui che Paolo e Vittorio Taviani videro “Ladri di biciclette” versando “lacrime estetiche”. E poi l'emozione di “Paisà” di Rossellini, i pomeriggi al cineclub fondato da Mario Benvenuti e prima ancora l'innamoramento per il segno-luce grazie a “Germania Anno zero” proiettato in Sapienza. La voce dei Taviani - protagonisti di un sodalizio unico e magico - racconta una storia artistica e personale che è la stessa storia del cinema. E di una Pisa ricca di stimoli e suggestioni culturali. Il libro contiene una lectio magistralis, due scritti autobiografici, interventi di Marco Barabotti, Remo Bodei, Bruna Niccoli, Roberto Perpignani e Roan Johnson**,** giovane regista pisano (autore di “I primi della lista” e “Fino a qui tutto bene”) che proprio dai due fratelli registi ricevette il consiglio che gli ha cambiato la vita proprio alla vigilia della laurea: “La prima cosa è entrare al centro sperimentale di Cinematografia”.

Radio Benjamin di Walter Benjamin

Dal 1927 al 1933, Walter Benjamin ha scritto e presentato circa ottanta testi radiofonici. Dalla loro lettura emerge l’idea di una radio non solo come strumento di comunicazione, ma soprattutto come istituzione sociale che deve mirare a formare il pubblico, rendendolo protagonista attivo e consapevole dei temi affrontati. In accordo con l’approccio dell’autore, che alternava la riflessione sulla teoria della radio alla progettazione di radiodrammi, *Radio Benjamin* affianca alle considerazioni sul significato storico e culturale della radio due programmi andati in onda dalle stazioni di Berlino e Francoforte. Sono testi ironici, divertenti e profondi, perché secondo l’intellettuale tedesco lo speaker non deve indottrinare né mortificare l’autostima dell’ascoltatore, ma coinvolgerlo attraverso la discussione, che si parli di personaggi storici o di situazioni tratte dalla vita reale. Dal vivo della sua esperienza radiofonica, Benjamin riesce così a cogliere la complessità, i pericoli e le opportunità del nuovo mezzo di comunicazione di massa. Le trascrizioni delle trasmissioni, effettuate per la prima volta da un team di studiosi, permettono di entrare nel pensiero dell'autore, restituendo nello stesso tempo un affresco di alcuni anni cruciali nella storia europea. Un piccolo libro di grande ricchezza e varietà, perfetto per avvicinarsi a Walter Benjamin e per approfondirne la conoscenza.

Sei notti sull'Acropoli / Ghiorgos Seferis

Sei notti sull'Acropoli (Exi nichtes stin Akropoli), proposto in questo volume per la prima volta in versione italiana, è l'unico romanzo del poeta Ghiorgos Seferis, premio Nobel per la letteratura nel 1963. Concepito negli anni giovanili, ma ripreso e completato dall'autore in età matura, Sei notti sull'Acropoli si può considerare un romanzo di formazione sui generis, rivisitato ed arricchito alla luce delle diverse esperienze culturali dell'autore in ambito greco ed europeo; caratterizzato, dal punto di vista formale, da una contaminatio generum - dalla narrativa al diario alla prosa lirica. Caratteristica fondamentale dell'opera è uno scambio ininterrotto di ruoli tra ombre e persone vive, come pure il continuo passaggio dal registro della realtà a quello del sogno e della fantasticheria.

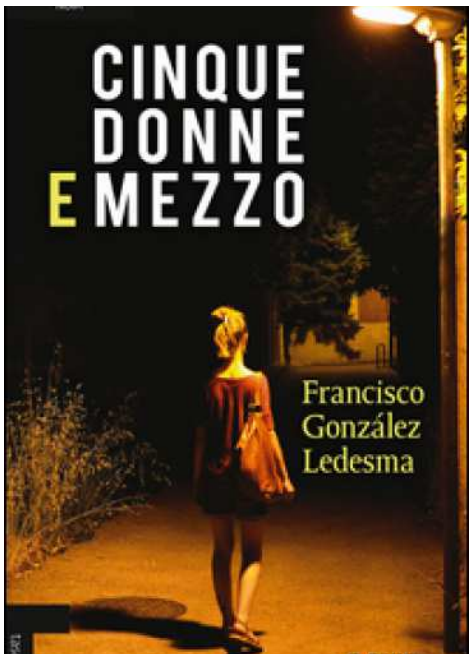
Avventura e rivoluzione di John Reed

Universalmente noto come autore dei "Dieci giorni che sconvolsero il mondo", John Reed, di "giorni che sconvolsero il mondo", ne visse in realtà ben più di dieci. Viaggiatore instancabile, Reed ebbe il merito e la forza, nel corso della sua esistenza, di essere ovunque ci fosse una voce che gridasse alla giustizia sociale o scoppiasse una lotta desiderosa di cambiare l'esistente. Non solo l'Unione Sovietica, dunque, ma anche il Messico dell'insurrezione di Pancho Villa, o gli stessi Stati Uniti, mentre i minatori in sciopero venivano picchiati a sangue e gli agitatori sindacali processati da giudici al soldo dei padroni del vapore. Restati a lungo inediti, i racconti che compongono "Avventura e Rivoluzione" descrivono il mondo con la voce di John Reed, un partigiano della parola che nessuna censura potrà mai oscurare.

Stop-time di Frank Conroy

Quando Frank Conroy scrisse “Stop-Time”, pubblicato in America nel 1967, i suoi conflitti interiori avevano smarrito la via ma non si erano spostati di un passo. Il senso di perdita dell’innocenza e di sensibilità tradita restavano lì, e scavavano. Quando il New York Times definì il lavoro un’opera trionfale sulla celebrazione della giovinezza, lui stesso ne rimase perplesso. Avrebbe voluto che fosse un atto vendicativo, l’accusa di un mondo che si era portato via il suo tempo, e invece irradiava candore, talmente tanto che a tratti si accendeva delle tonalità della gioia. Dapprima è cronaca spietata di ragazzino ribelle alle prese con la propria vulnerabilità di piccolo che cresce in una famiglia disfunzionale degli anni Trenta, priva di risorse economiche e sempre in movimento: padre in clinica psichiatrica, madre distratta, compagno della madre fanfarone e inconcludente, sorella maggiore tutta tesa a emanciparsi da questo contesto. Infine “Stop-Time” diventa inno alla libertà, elegia dell’amore fraterno, racconto di un’amicizia speciale che si consuma tra i boschi. Con una scrittura affilata e densa, Frank Conroy riconnette passato e presente nello spazio del ricordo, e per un attimo il desiderio sfrenato per le strade di Kerouac sembrerà imbattersi nelle morbosità miracolose dei giovani di Salinger, in un ritmo che suona secco come una ripresa tosta di pugilato.

Frank Conroy è nato a New York nel 1936. Scrittore, saggista, critico letterario, è stato direttore della più celebre scuola di scrittura statunitense, la University of Iowa Writers’ Workshop, fucina di talenti: Kurt Vonnegut, Raymond Carver, John Irving e Flannery O’ Connor. *Stop-Time* è il suo debutto, ora per la prima volta pubblicato in Italia.



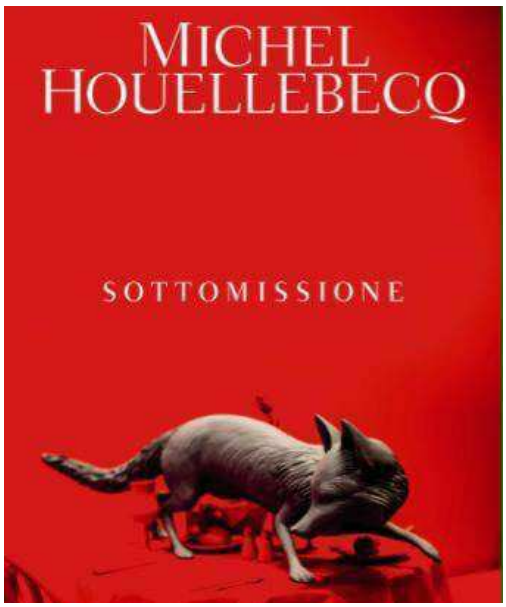
Cinque donne e mezzo : un'indagine dell'ispettore Méndez di Francisco Gonzalez Ledesma

Il romanzo fa parte della nota serie dell'ispettore Méndez, un poliziotto vecchio stampo, figlio dei bassifondi di Barcellona e disincantato conoscitore dei quartieri alti. Palmira Canadell, un'avvenente ragazza del barrio del Raval, è stata violentata e assassinata da tre individui. Apprezzata massaggiatrice in una clinica di lusso, Palmira era però nota a tutti per i suoi modi maneschi ed era stata più volte denunciata e perfino incarcerata per aggressione. L'ispettore Méndez, commosso dal dolore impotente della madre e della sorella gemella della vittima (che al contrario di Palmira è dolce come il miele), inizia un'indagine non autorizzata sul delitto, battendo a tappeto i piccoli caffè, i vicoli angusti, gli appartamenti soffocati e le corti interne che nascondono i segreti di Barcellona. Avvocato e giornalista, Francisco González Ledesma (Barcellona,1927) è unanimemente riconosciuto come uno dei più grandi autori europei di noir; i suoi romanzi sono stati a lungo censurati dal regime franchista.

Una lunga notte di Maurizio De Giovanni e Alessandra D'Antonio

Adda passà 'a nuttata diceva il grande Eduardo e, forse, passerà anche per i protagonisti di queste due storie ambientate a Napoli. Maurizio de Giovanni rivive il terremoto dell'Ottanta nelle disavventure della gente comune, tra angoscia, paura e l'immancabile ironia del popolo partenopeo. Un racconto commovente e graffiante, scritto nello stesso stile con cui l'autore ci ha abituati con i romanzi del commissario Ricciardi… Alessandra D'Antonio ci trascina, invece, tra i vicoli della città, dove il sogno di un giovane garzone di bar e il suo amore per il calcio devono fare i conti con l'ombra della criminalità organizzata. La lunga notte passerà per tutti, ma lascerà ricordi e segni indelebili nella vita dei protagonisti.

Due autori, due storie, ma una sola lunga notte di emozioni vissute nella magica atmosfera della città di Napoli.



Sottomissione di Michel Houellebecq

A Parigi, in un indeterminato ma prossimo futuro, vive François, studioso di Huysmans, che ha scelto di dedicarsi alla carriera universitaria. Perso ormai qualsiasi entusiasmo verso l'insegnamento, la sua vita procede diligente, tranquilla e impermeabile ai grandi drammi della storia, infiammata solo da fugaci avventure con alcune studentesse, che hanno sovente la durata di un corso di studi. Ma qualcosa sta cambiando. La Francia è in piena campagna elettorale, le presidenziali vivono il loro momento cruciale. I tradizionali equilibri mutano. Nuove forze entrano in gioco, spaccano il sistema consolidato e lo fanno crollare. È un'implosione improvvisa ma senza scosse, che cresce e si sviluppa come un incubo che travolge anche François. Sottomissione è il romanzo più visionario e insieme realista di Michel Houellebecq, capace di trascinare su un terreno ambiguo e sfuggente il lettore che, come il protagonista, François, vedrà il mondo intorno a sé, improvvisamente e inesorabilmente, stravolgersi.

La ricompensa di una madre di Edith Wharton

Dopo aver trascorso un lungo periodo sulla costa francese insieme a una comunità di americani espatriati, Kate Clephane decide di tornare dopo molti anni dalla sua famiglia a New York, dove la buona società l'aveva messa al bando per aver abbandonato il marito e la figlia piccola. A desiderare il suo ritorno è la figlia Anne che vorrebbe la madre al suo fianco per le sue prossime nozze con Chris Fenno, eroe di guerra ma anche uomo senza particolari talenti e abile arrampicatore sociale. Le vere intenzioni di Chris nei confronti della figlia sono però l'ultima delle preoccupazioni di Kate, poiché in passato l'uomo è stato suo amante e lei sente di esserne ancora innamorata. Il dilemma morale della donna (confessare alla figlia il suo segreto o tacere?) e il dramma che ne deriverà riflettono i miti eterni di Edipo e Amleto e conducono a un finale che sorprese profondamente la morale dell'epoca. Uscito nel 1925, *La ricompensa di una madre* è uno degli ultimi romanzi di Edith Wharton.

Tutto solo per me di Ingrid Noll

Autrice di successo, la tedesca Ingrid Noll rappresenta oggi giorno probabilmente la maggiore giallista tedesca. Tutto solo per me è il lavoro che l'ha portata al successo trasformandosi rapidamente in un best seller. Una storia a metà strada tra il thriller e l'intreccio familiare, ambientata in una tranquilla cittadina, coi suoi personaggi piccolo borghesi dove vive e lavora la cinquantenne Rosemarie Hirte. Una vita tranquilla, non entusiasmante sino al classico colpo di fulmine quando conosce Witold. Un amore folgorante ma con un piccolo problema: una serie di ostacoli che si frappongono tra lei e l'uomo della sua vita. Senza perdersi d'animo Rosemarie eliminerà letteralmente uno dietro l'altro tutti gli impicci in un noir che dimostra come anche una persona tranquilla può divenire un assassino seriale.

Agatha Raisin e la giardiniera invasata di M.C. Beaton

Uno dei tanti libri che l'autrice dal 1992 dedica alla più scalcinata investigatrice dei nostri tempi: una tozza cinquantenne che, dopo aver abbandonato una carriera rampante in una Londra alienata, ha deciso di trasferirsi in campagna: si dedica ai gatti, al giardinaggio - spesso con risultati disastrosi - alle chiacchiere al pub e alle riunioni in canonica. Immaginatela dunque alle prese con una "new entry" che insidia il suo vicino di casa, su cui anche lei aveva messo gli occhi: la fascinosa Mary Fortune, che si impone agli abitanti del paese con il suo aspetto strepitoso e curatissimo, che si insinua nelle case con l'offerta di torte e di consigli di giardinaggio molto competenti. Agatha non ha nessuna possibilità: Mary è perfetta, biondissima, magra, elegante: eppure Agatha comincia a individuare delle sbavature e cadute di stile. E durante i preparativi per la consueta Giornata dei Giardini Aperti del paese, ecco che cominciano ad accadere fatti preoccupanti: giardini devastati, pesci rossi avvelenati…Subbuglio nel paese, che si chiede chi mai potrebbe comportarsi in modo tanto folle e crudele. Ma Agatha ha dei sospetti e sarà lei a scoprire i segreti della bella Mary...

Metti il diavolo a ballare di Teresa De Sio

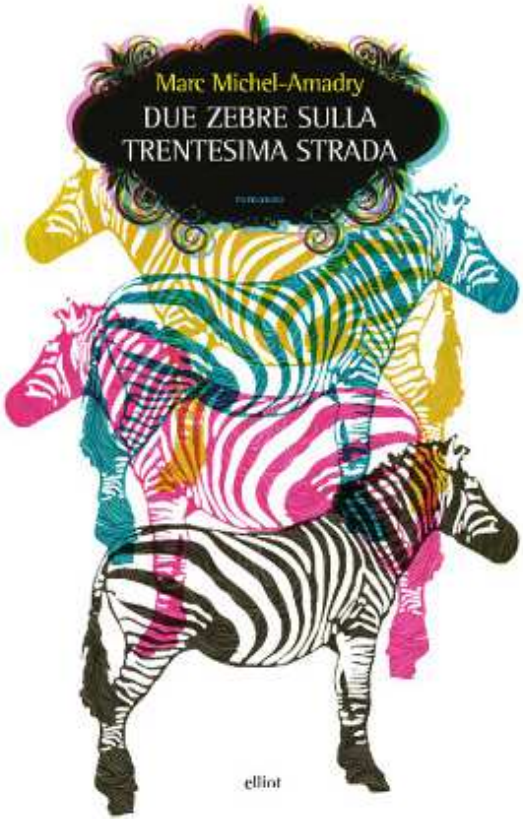
Il Salento è una terra aspra, misteriosa, magica. Ed è in questa "Terra del rimorso", come la definì Ernesto De Martino, che Teresa De Sio ambienta la storia di Archina Solimène, di sua sorella Filomena e del loro terribile padre Nunzio. La vicenda cupa e nerissima di Archina, fatta di violenza e solitudine, si lega alla storia di tutta una comunità: il paese di Cutrofiano, nel cuore del Salento, che accoglie la famiglia Solimène quando si trasferisce da Procida. Nell'arco di tempo che va dalla fine della Seconda guerra mondiale ai primi anni Settanta, durante i lunghi e difficoltosi anni del passaggio da una cultura arcaica e rurale ad una "modernità" che fatica ad arrivare.

Ciò che inferno non è : romanzo di Alessandro D'Avenia

Una storia di mafia e di adolescenza. Federico, il protagonista diciassettenne, è portato a compiere delle scelte e a discostarsi dalla comodità della sua vita per seguire 3P, Padre Pino Pugliesi, che nel quartiere di Brancaccio a Palermo cerca di combattere la mafia.

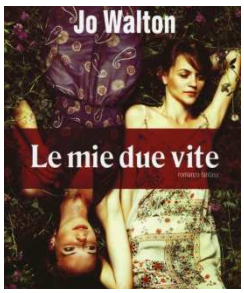
Chi manda le onde : romanzo di Fabio Genovesi

Ci sono onde che arrivano e travolgono per sempre la superficie calma della vita. Succede a Luna, bimba albina dagli occhi così chiari che per vedere ha bisogno dell'immaginazione, eppure ogni giorno sfida il sole della Versilia cercando le mille cose straordinarie che il mare porta a riva per lei. Succede a suo fratello Luca, che solca le onde con il surf rubando il cuore alle ragazze del paese. Succede a Serena, la loro mamma stupenda ma vestita come un soldato, che li ha cresciuti da sola perché la vita le ha insegnato che non è fatta per l'amore. Intorno a loro si raccolgono altri naufraghi, strambi e spersi e insieme pieni di vita: ecco Sandro, che ha quarant'anni ma vive ancora con i suoi, e insieme a Marino e Rambo vive di espedienti improvvisandosi supplente al liceo, cercando tesori in spiaggia col metal detector, raccogliendo funghi e pinoli da vendere ai ristoranti del centro. E poi c'è Zot, bimbo misterioso arrivato da Chernoyl con la sua fisarmonica stonata, che parla come un anziano e passa il tempo con Ferro, astioso bagnino in pensione sempre di guardia per respingere l'attacco dei miliardari russi che vogliono comprarsi la Versilia. Luna, Luca, Serena, Sandro, Ferro e Zot, da un lato il mare a perdita d'occhio, dall'altro li profilo aguzzo e boscoso delle Alpi Apuane.



Due zebre sulla trentesima strada di Marc Michel-Amadry

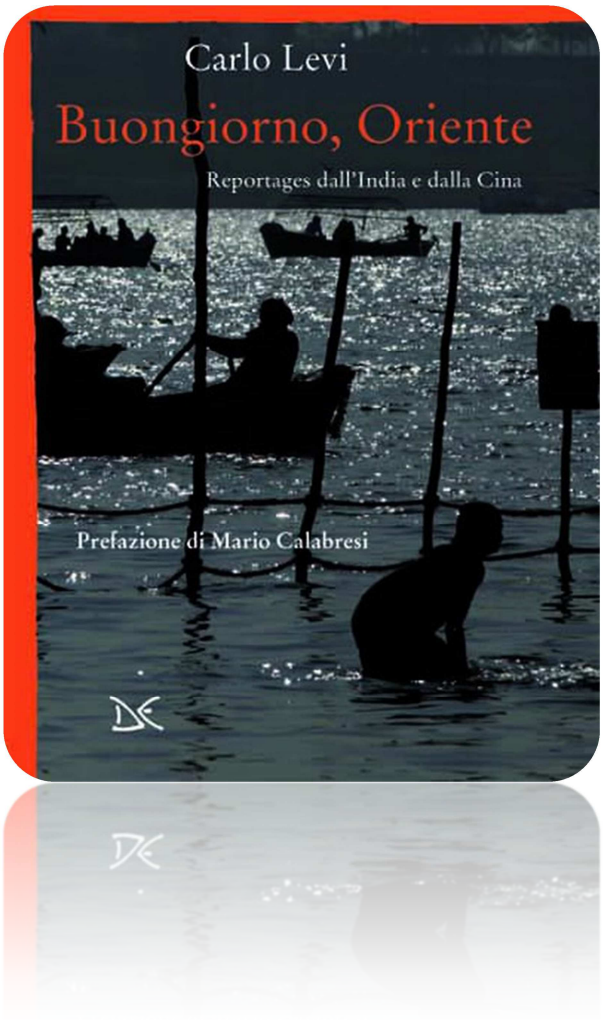
Due zebre sulla trentesima strada, romanzo d'esordio di Marc Michel-Amadry, può essere definita a pieno titolo una fiaba moderna, un piccolo gioiello di ottimismo e buonumore, un invito a non temere di vivere all'altezza dei propri sogni, nonostante gli ostacoli che la vita ci pone davanti. Drammatica la cornice, lieve e ironica la trama. Nella striscia di Gaza, dopo un attacco israeliano che ha colpito lo zoo locale, sono morte le due zebre che tanto divertivano i bambini. Il direttore Mahmoud decide allora di dipingere a strisce bianche e nere due asini, per far sognare ancora i piccoli amici. Un giornalista americano, inviato a Gaza per il New York Times, scopre per caso il bizzarro travestimento, e scrive un articolo... ha inizio così una girandola di eventi che si snoda tra Gaza, Parigi, Berlino fino a New York, dove i destini di uomini e donne si ricompongono in un lieto fine.



Le mie due vite di Jo Walton

Patricia è una donna anziana ricoverata in una casa di cura; è in uno stato di grande confusione mentale e non ricorda cose banali come l'anno in cui vive o fatti importanti della vita dei figli: ricorda però eventi che sembrano non essere mai accaduti. I suoi ricordi prendono due differenti direzioni dal 1949, quando Patricia riceve la proposta di matrimonio di Mark . Ha davvero accettato di sposare Mark, rivelatosi poi uomo e marito bigotto e aggressivo che ha spazzato via ogni possibile gioia dalla loro unione, malgrado la nascita di quattro figli? Con altrettanto nitore, infatti, Patricia ricorda di essersi legata – a dispetto dei pregiudizi dell'epoca – a un'altra donna, la biologa Bee. Il suo senso di scissione diventa un tarlo insostenibile: si chiama Trish o Pat? È stata una casalinga affrancatasi dalla routine coniugale soltanto dopo la crescita dei figli, per dedicarsi, finalmente, all'impegno politico? Oppure un'affermata scrittrice di guide di viaggi, forte di un amore pieno di comprensione? Anche la memoria dei fatti storici differisce a seconda della vita che Patricia ha avuto. I medici credono si tratti di demenza senile. Ma l'anziana donna non ne è certa e cerca di rimettere insieme i pezzi per capire chi è stata in realtà, anche perché le sue scelte individuali – così diverse – sembra abbiano avuto un peso sulle sorti del mondo al punto da farlo diventare un posto incantevole in cui vivere e, contemporaneamente, lo scenario di azioni spaventose.

Buongiorno, Oriente : reportages dall'India e dalla Cina di Carlo Levi



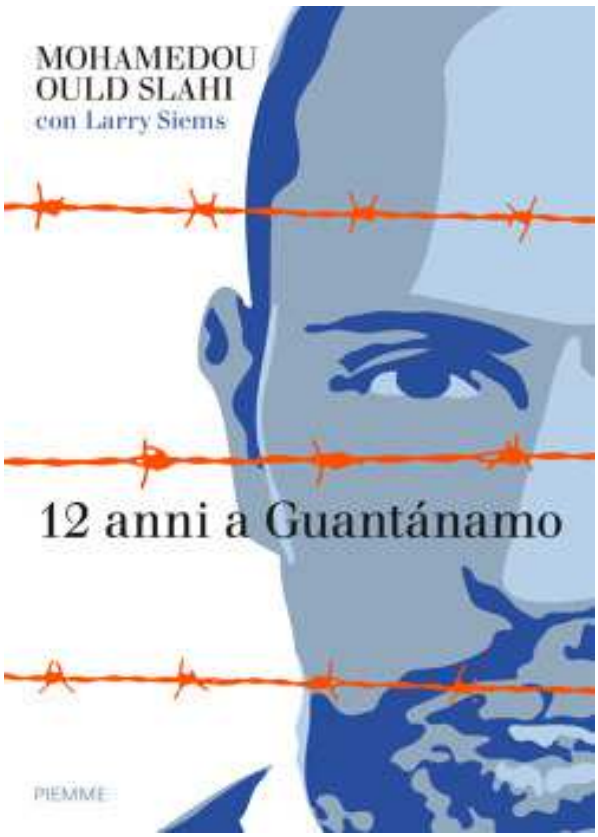
A distanza di pochi anni, tra il 1957 e il 1959, Carlo Levi compì un viaggio nel subcontinente indiano e uno in Cina, come inviato per il quotidiano «La Stampa». I suoi reportages, usciti a puntate e qui raccolti in volume, appartengono a un giornalismo che non c'è più, un giornalismo non ancora saturato, e in un certo senso usurato, dall'urgenza della notizia e dall'eccesso del culto dell'immagine: un mondo in cui l'informazione viaggiava lenta e aveva il tempo di sedimentare. I resoconti di viaggio di Levi commuovono come poesie: la narrazione è parte integrante di quell'esperienza in una realtà apparentemente «altra» di cui lo scrittore si appropria per ritrovarvisi come in uno specchio. E insieme, per ritrovare in quella civiltà, lontana ed esotica, le radici profonde della nostra civiltà e della nostra storia. Reportages che sono fotografie, affreschi della società indiana e cinese, che lo scrittore torinese sa penetrare con rispetto e riserbo, e al tempo stesso con apertura e disponibilità a un nuovo che gli desta stupore e curiosità inesauribili. Trapela tutta l'esigenza del viaggiatore di divenire faticosamente e lentamente «una spugna asciutta e vuota», che può riempirsi delle acque in cui è immersa e farne poi dono agli altri che lo aspettano e che, in fondo, hanno viaggiato un po' con lui. Sul continuo alternarsi di quadri d'insieme coerenti e di squarci dalla possente suggestione lirica, aleggia impalpabile una sorta di presagio di ciò che verrà. Ne sortisce un libro che è un'istantanea preziosa per cogliere nel loro farsi due ormai conclamate potenze mondiali, alle prese con il loro primo impatto con la modernità.

La lunga rotta : solo tra mari e cieli di Bernard Moitessier

Il libro è il racconto di un uomo, Bernard Moitessier. Nato a Hanoi nel 1925 passò la sua infanzia in Indocina. Frequentò un istituto professionale, dove apprese molte cose che gli furono poi utili nelle sue navigazioni. Marinaio precoce, debuttò su piccoli natanti a vela da lui costruiti, fornendo grandi preoccupazioni ai genitori. Nel 1947 iniziò la sua vita da vagabondo degli oceani, abbandonando la famiglia e il lavoro nell'azienda paterna. Nel 1968 venne indetta dal Sunday Times la prima regata intorno al mondo in solitario, con partenza da un qualsiasi porto inglese e ritorno dopo aver passato i tre capi (Buona Speranza, Capo Leeuwin e Capo Horn). Moitessier, titubante per il rischio di *declassare* una impresa eroica a semplice competizione sportiva, decise di partire da Plymouth il 22 agosto 1968. Dopo aver doppiato i tre capi e superato Knox che era partito con circa un mese di anticipo ed era sempre stato primo, con grande stupore del mondo intero, annunciò di non voler ritornare in Europa, abbandonando così la gara e le 5000 sterline del premio a vittoria praticamente sicura (il Golden Globe sarà vinto da Robin Knox-Johnston). Proseguì quindi la rotta meridionale superando per la seconda volta il Capo di Buona Speranza e percorse un altro mezzo giro del mondo, senza scalo, fino a raggiungere il 21 giugno del 1969 Tahiti, nella Polinesia francese perché, come scrisse: «*... sono felice in mare, e forse anche per salvare la mia anima*». La storia della celebre impresa si trova narrata in questo libro, uno dei libri più letti dai navigatori (e non solo) che almeno una volta nella loro vita hanno sognato di non tornare al porto di partenza.

L'esilio dei sogni di Luciano Ladavas

Trentotto traversate oceaniche, due volte Capo Horn, primo italiano a navigare a vela nei canali della Terra del Fuoco, per sei anni skipper di Giorgio Falck, amico e compagno di navigazione di Bernard Moitessier e Eric Tabarly, architetto, traduttore, scrittore ma soprattutto un animo errante alla perenne ricerca di un orizzonte. Impossibile circoscrivere la vita di Luciano Làdavas in una biografia ufficiale. La sua storia, che racconta per la prima volta in questo romanzo autobiografico, appartiene piuttosto al mondo inquieto e appassionato dei vagabondi degli oceani, uomini in perenne "punto di vita" dotati di uno sguardo dissacratore ma appassionato sulla realtà. Il romanzo di Làdavas è il racconto di una vita iniziata a Milano in una famiglia della buona borghesia lombarda; l'adolescente inquieto fulminato dal nome di un luogo: Tahiti. Tahiti, o meglio il sogno di un luogo al di là dell'orizzonte, diventa un destino che porterà il giovane studente di architettura verso gli oceani. Gli inizi nelle regate in Mediterraneo, poi la prima traversata oceanica e l'incontro con Eric Tabarly che gli affida il celebre Pen Duick III per un trasferimento da Tahiti a Miami. Di barca in barca fino ad incrociare la rotta con Bernard Moitessier, leggendario navigatore francese, al quale lo legherà un'amicizia fatta di barche, di mare, di avventure piccole e grandi e, soprattutto, la dimensione del navigare come perenne ricerca. Il mare oceano, le burrasche e le bonacce, le interminabili camminate sulla coperta delle barche sono le quinte davanti alle quali vanno in scena ricordi, emozioni e pensieri di una vita di avventure raccontate con il tono sommesso e a volte ironico di chi ha visto molto ma non ha perso la capacità di stupirsi e di emozionarsi.



12 anni a Guantánamo di Mohamedou Ould Slahi con Larry Siems

Quando, nel 2002, Slahi viene mandato nel famigerato campo di detenzione di Guantánamo, è costretto a sopportare tutto il peggio che un carcere può offrire, compresi mesi di deprivazione sensoriale, tortura, violenze sessuali, minacce di ogni tipo, perfino ai suoi cari. Dopo tre anni di prigionia, ha cominciato a scrivere a mano la sua storia. Nel 2007 l'Fbi, la Cia e l'intelligence americana hanno stabilito che non ci sono elementi per collegare Slahi ad alcun atto di terrorismo. Non è mai stato accusato formalmente di alcun crimine e nel 2010 un giudice federale ha ordinato la sua scarcerazione. Eppure resta a Guantánamo.

Mohamedou Ould Slahi è nato nel 1970 in Mauritania. Grazie a una borsa di studio, ha frequentato il college in Germania, dove ha lavorato diversi anni come ingegnere. È tornato in patria nel 2000. L'anno seguente, dietro richiesta degli Stati Uniti, è stato trattenuto dalle autorità mauritane e trasferito in una prigione in Giordania. In seguito è stato spostato prima alla base dell'Air Force a Bagram in Afghanistan e infine, il 5 agosto 2002, alla prigione americana di Guantánamo a Cuba, dove è stato sottoposto a pesanti torture. Nel 2010 un giudice federale ha ordinato il suo immediato rilascio, ma è tuttora imprigionato a Guantánamo.

American sniper : autobiografia del cecchino più letale della storia americana di Chris Kyle, con Jim DeFelice e Scott McEwen

Chris Kyle è stato per dieci anni, dal 1999, membro dei Navy SEAL americani. Il suo record da cecchino registrato tra gli sniper americani è stato quello di aver ucciso il più alto numero di persone. Soprannominato la Leggenda dagli amici e il diavolo di Ramadi dai nemici, Chris Kyle aveva imparato a usare le armi da piccolo durante la caccia con il padre. Si arruolò da giovane nei SEAL e fu mandato in guerra dopo l'11 settembre 2001 in Iraq, la guerra del terrore voluta da Bush. Nella storia, raccontata in prima persona, Kyle si compiace dei tanti morti che ha fatto durante la guerra e prova rimpianto per non essere stato l'artefice di più caduti. La vita privata dell'American sniper si intreccia con le scene sul campo; nel 2009 decise di abbandonare la sua carriera militare per dedicarsi alla famiglia e ai figli e per aiutare i reduci di guerra. Il destino ha poi scritto per lui un finale diverso: è stato infatti ucciso un anno dopo l'uscita in America di questo libro e a pochi passi da casa da un veterano colpito da disturbo post-traumatico.

Undici per la Liguria, a cura di Marcello Fois

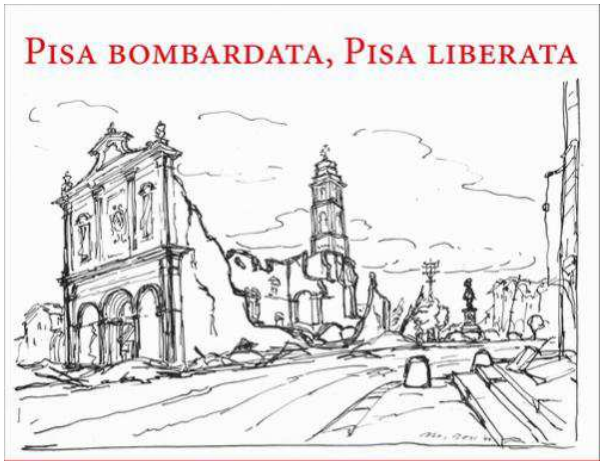
Il progetto *Undici per la Liguria* promette un aiuto concreto al ripristino della Scuola per l'infanzia San Fruttuoso, resa inagibile dalle piogge straordinarie del novembre 2014. Undici scrittori, liguri di nascita o d'adozione, chiamati a contribuire alla causa con un breve racconto. Esprimono indignazione e rabbia, per rielaborare il lutto e fluidificare il senso di colpa arcaico e collettivo che a volte ci invade come un'ondata di piena: come abbiamo fatto a lasciar marcire uno degli angoli più belli della terra? Il diluvio porta a galla la verità. È passato più di mezzo secolo, racconta Michele Serra in *L'impiegato di Biella*, da quando Italo Calvino istillò il dubbio che il simbolo del benessere e dell'avidità ingegnosa del dopoguerra (il famoso alloggio con vista mare) potesse rivoltarsi un giorno contro il popolo che l'aveva generato. Al protagonista de *La speculazione edilizia* (1963) sembrava già di vedere dal finestrino un illogico "sovrapporsi geometrico di parallelepipedi e poliedri". Da allora il consumo di suolo ha raggiunto in Liguria livelli di patologia dissolutoria, facendo del dissesto idrogeologico il numero uno dei problemi da affrontare nella regione più fragile e cementificata d'Italia.

Inventario pisano di Enzo Carli

"Questo libro intenderebbe descrivere, o meglio, «inventariare» quelle cose che – a parte i legami e gli affetti familiari e le amicizie vecchie e nuove – più mi fanno amare la città dove sono nato e dove da molti anni non vivo più. Non è però una raccolta di ricordi personali, ancorché questi, specialmente col sopravvenire di un'età nella quale si fa più pungente la nostalgia degli anni verdi, inevitabilmente vengano a colorire quei fatti e quelle situazioni di cui sentiamo di essere stati più intimamente partecipi: e non è neppure una guida, o un libro di storia o di critica d'arte ancorché, forse per abitudine o, come suol dirsi, per deformazione professionale, sia stato talvolta indotto a riportarvi delle notizie ed a farvi delle considerazioni che in un certo senso possono rientrare nell'ambito di quelle discipline. Notizie e considerazioni che non hanno trovato luogo, e non era conveniente che lo trovassero, nei miei ormai numerosi scritti e studi sull'arte pisana, e che tuttavia presumo che possano aiutare a comprenderne taluni aspetti."

La chiesa di San Marco Evangelista / Stefano Sodi ; Luciano Martini

La chiesa di San Marco Evangelista venne eretta tra il 1144 e il 1153 nel borgo fuori Porta Fiorentina. Più volte distrutta dalle piene dell'Arno, fu completamente riedificata alla fine del XVIII secolo secondo i dettami dell'austera sobrietà perseguita dalla religiosità illuminata leopoldina, di cui è uno degli esempi più significativi a Pisa. L'ultimo restauro del 2010-2012 l'ha restituita alla città nella sua piena coerenza formale.



Pisa bombardata, Pisa liberata : il dramma della città bombardata raccontata da alcuni artisti pisani : 31 Agosto 1943 - 2 Settembre 1944, a cura di Stefano Renzoni

Il 31 agosto 1943 le Fortezze Volanti americane sorvolano Pisa, bombardandola pesantemente. La stazione ferroviaria, la zona industriale ed i quartieri sudoccidentali della città sono ridotti un cumulo di rovine: muoiono circa novecento civili. Nell'anno che segue la città, ormai quasi deserta, subisce oltre cinquanta bombardamenti che distruggono i ponti sull'Arno e danneggiano gravemente i Lungarni ed il centro storico. Dopo settanta anni, ecco un racconto di quella ferita attraverso le opere di alcuni artisti pisani, al quale segue una breve raccolta di scatti fotografici della liberazione della città.

Storie di Gap : terrorismo urbano e Resistenza di Santo Peli

I Gap, componente esigua ma rilevante del movimento di Resistenza, occupano un posto marginale nella memoria collettiva e nella storiografia resistenziale. Due ragioni spiegano tale marginalità: da un lato i Gap combattono secondo le modalità classiche del terrorismo, cioè con uccisioni mirate di singoli individui e con attentati dinamitardi; dall'altro sono organizzati e diretti dal Partito comunista, e dunque restano, durante e dopo la Resistenza, connotati politicamente in modo molto più marcato delle altre formazioni partigiane. Quella dei Gap viene dunque in prevalenza percepita come «un'altra storia», su cui si sono esercitati anatemi con più virulenza che sulla Resistenza in generale. Nell'immaginario collettivo, alcuni dei piú intricati nodi politici ed etici della lotta resistenziale messi in evidenza dalla pratica del terrorismo urbano continuano, ancor oggi, ad essere schiacciati tra deprecazioni calunniose e acritiche esaltazioni, che prescindono da una reale conoscenza dei fatti. Per la prima volta, origini, sviluppo, difficoltà, successi e fallimenti dei Gap vengono analizzati nell'unico contesto che li rende comprensibili, nella storia della Resistenza. Le condizioni esistenziali e materiali nelle quali i Gap agiscono, le risorse di cui dispongono, la difficile decisione di uccidere a sangue freddo, e i diversi modi in cui si pongono il problema delle rappresaglie, della tortura, della morte, escono finalmente dal mito e dalla demonizzazione liquidatoria.

La sfida di Atene : Alexis Tsipras contro l'Europa dell'austerità di Dimitri Deliolanes

Alle elezioni europee del 2014 i partiti antieuropeisti hanno avuto un exploit impressionante. Ma solo in Grecia la dell'alternativa si è indirizzata verso un piccolo partito della sinistra radicale, che da anni viveva ai margini della vita politica. È questa la storia di Alexis Tsipras, trasformato in pochi anni da giovane contestatore nel primo leader della sinistra europea ad assumere responsabilità di governo. Una risposta alla profondissima crisi che ha colpito la Grecia e alla feroce ricetta di austerità imposta per quattro anni alla Grecia dall'Europa e dal Fondo Monetario Internazionale. Una ricetta da incubo: una recessione da tempo di guerra, milioni di disoccupati, famiglie impoverite, bambini denutriti, classe media distrutta, fabbriche chiuse, negozi deserti e immobili deprezzati in svendita. Dall'altra parte, un'oligarchia non toccata dall'austerità, pronta a sfruttare la crisi per saccheggiare tutto quello che è pubblico. È questa la Grecia che vede in Syriza, la Coalizione della Sinistra Radicale guidata da Tsipras, l'unica speranza di riscatto e di dignità. Una sfida verso l'Unione Europea, condotta con le armi della democrazia, in favore dell'Europa e della sua economia reale. Ma anche una sfida alla vecchia classe politica, crollata sotto il peso delle sue responsabilità. Senza retorica né giri di parole Alexis Tsipras spiega all'autore i suoi sogni e i suoi progetti per uscire dalla crisi. Un impetuoso tentativo di ricreare una sinistra moderna ma con profonde radici nel paese.

Da te solo a tutto il mondo : un ornitologo osserva le società umane / Jared Diamond

Perché alcuni paesi sono ricchi, mentre altri sono poveri? In che modo le istituzioni possono influenzare il buon andamento di un sistema economico? Perché la Cina cresce a un ritmo cosí vertiginoso? Cosa possiamo imparare confrontando una crisi personale con una crisi di portata nazionale? Come possiamo affrontare i comunissimi pericoli quotidiani? Quali insegnamenti, a livello di stile di vita e benessere, possiamo ricavare dall'osservazione dei popoli tradizionali? Quali saranno le sfide globali del prossimo futuro? Dal metodo di ricerca delle scienze sociali alle differenze economiche delle nazioni, dalla crisi mondiale alle peculiarità della situazione italiana: tra antropologia, geopolitica e analisi culturale Jared Diamond, affrontando le grandi domande del presente, ci accompagna in una nuova avventura nella storia del nostro pianeta.

Una rivoluzione ci salverà : perchè il capitalismo non è sostenibile di Naomi Klein

Dall'autrice di no logo e shock economy, un attacco politico al cuore del capitalismo.

Il capitalismo non è più sostenibile. A meno di cambiamenti radicali nel modo in cui la popolazione mondiale vive, produce e gestisce le proprie attività economiche – con i consumi e le emissioni aumentati vertiginosamente – non c'è modo di evitare il peggio. Cosa fare allora? Il messaggio è dirompente: si è perso talmente tanto tempo nello stallo politico del decidere di non decidere, che se oggi volessimo davvero salvarci dal peggio dovremmo affrontare tagli così significativi alle emissioni da mettere in discussione la logica fondamentale della nostra economia: la crescita del PIL come priorità assoluta. "Non abbiamo intrapreso le azioni necessarie a ridurre le emissioni perché questo sarebbe sostanzialmente in conflitto con il capitalismo deregolamentato, ossia con l'ideologia imperante nel periodo in cui cercavamo di trovare una via d'uscita alla crisi. Siamo bloccati perché le azioni che garantirebbero ottime chance di evitare la catastrofe – e di cui beneficerebbe la stragrande maggioranza delle persone – rappresentano una minaccia estrema per quell'élite che tiene le redini della nostra economia, del nostro sistema politico e di molti dei nostri media." La via d'uscita che intravede Naomi Klein non è una Green Economy all'acqua di rose, ma una trasformazione radicale del nostro stile di vita. "La buona notizia è che molti di questi cambiamenti non sono affatto catastrofici; al contrario, sono entusiasmanti."

La "Repubblica dei matti" : Franco Basaglia e la psichiatria radicale in Italia 1961-1978 di John Foot

Nel 1961 Franco Basaglia assume la direzione del manicomio di Gorizia; nel 1978 la legge 180 decreta la chiusura definitiva dei manicomi in Italia. La battaglia per la riforma radicale dell'assistenza psichiatrica fu innescata dal rifiuto di pochi medici e amministratori locali di avallare gli orrori di una realtà spesso paragonata ai lager nazisti. Dal lavoro concreto per l'umanizzazione di un istituto meramente repressivo nasce una riflessione culturale e politica di vasta portata sui meccanismi dell'esclusione sociale e sull'idea stessa della malattia mentale. Nel clima febbrile degli "anni delle riforme" e del Sessantotto, libri come "Che cos'è la psichiatria?" e "L'istituzione negata" consegnano al Movimento, la realtà della lotta anti-istituzionale sul campo, mentre documentari televisivi come "I giardini di Abele" di Sergio Zavoli contribuiscono alla diffusione di una nuova sensibilità nell'opinione pubblica. Conclusa l'esperienza pionieristica di Gorizia, gli psichiatri radicali incontreranno a Trieste, Parma, Perugia, Reggio Emilia, Arezzo e in tante altre città italiane una nuova generazione di amministratori capaci di rischiare per le proprie convinzioni. John Foot ricostruisce questa complessa vicenda con appassionato rigore storico, documentando non solo i successi e i fallimenti ma anche le feroci controversie (esterne e interne) che inevitabilmente l'accompagnarono. E che ancora non si sono spente.

"Questa storia dimostra che un piccolo gruppo di persone può davvero cambiare il mondo. Quando Franco Basaglia e Antonio Slavich cominciarono a demolire il manicomio di Gorizia dall'interno, nei primi anni sessanta, nessuno se ne accorse. Ma alla fine di quel decennio la gente accorreva a Gorizia per vedere come si rovescia un''istituzione totale'. Questo libro racconta la storia di quella 'rivoluzione'."

Il seminario : libro 1, gli scritti tecnici di Freud 1953-1954 di Jacques Lacan

Il primo *Seminario* della serie dedicata all'opera di Freud. Lacan prende spunto da alcuni articoli che mettono l'accento sull'applicazione clinica della teoria freudiana. I temi trattati riguardano la conduzione della cura, e quindi interessano chiunque si domandi da che posizione uno psicoanalista possa ascoltare e possa interloquire con chi gli si rivolge.

So quel che senti : neuroni specchio, arte ed empatia di Lucia Pizzo Russo

Il tema del libro è "l'empatia estetica", un costrutto teorico che ha avuto uno sviluppo rigoglioso fra ‘800 e ‘900, e che oggi, grazie ai neuroni specchio ("le cellule del cervello più famose di tutte"), è tornato di grande attualità. Così, per il fascino del prefisso "neuro", l'empatia si è imposta come un fatto scientifico incontrovertibile. Ma lo è? La gioia e la tristezza sono passioni invisibili? La leggerezza e la pesantezza sono qualità dell’oggetto o del soggetto? Passioni e qualità espressive le percepiamo o le empatizziamo? I neuroni specchio sono il correlato neuronale dell'empatia? Quel che senti si incarna nel tuo corpo o nel mio cervello? Sono queste le domande alle quali l’autrice dà qui risposte limpidamente argomentate.

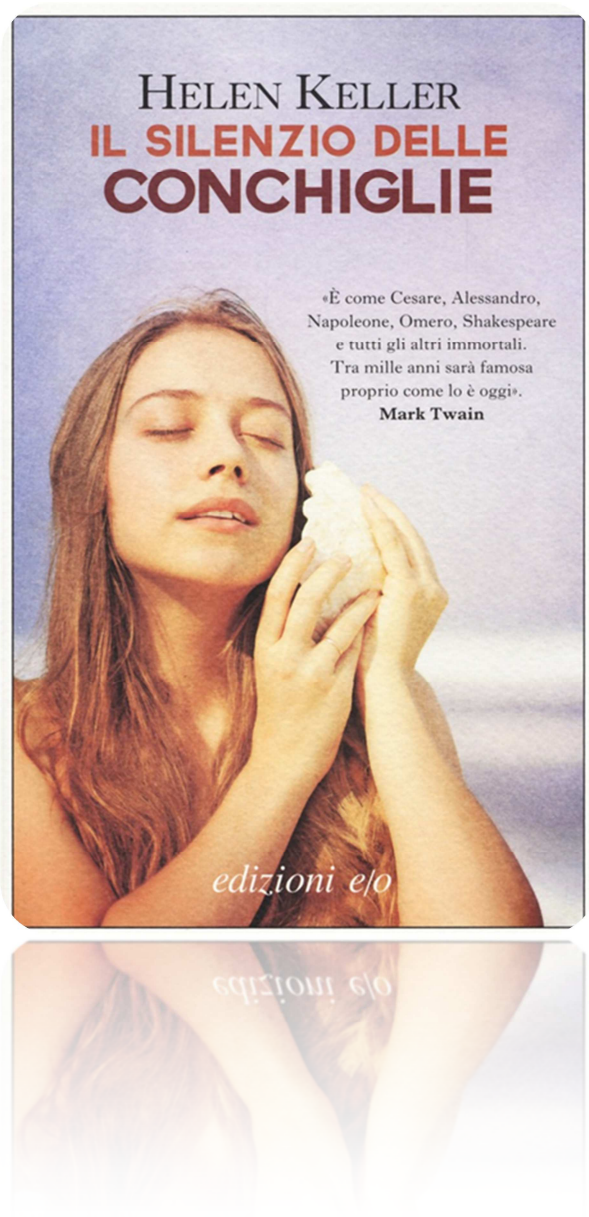
Il concetto di Dio dopo Auschwitz : Hans Jonas e la gnosi di Fabio Fossa

Il pensiero di Jonas è comunemente inteso nel segno di una reazione all'interpretazione gnostica del sé e del mondo. Egli si dedicò allo studio della gnosi dalla metà degli anni venti fino al secondo dopoguerra, e il frutto delle sue ricerche è raccolto nei due volumi di Gnosi e spirito tardoantico (1934, 1964). Questa lettura polemica della sua filosofia è davvero in grado di rendere conto dei rapporti che la proposta jonasiana, come filosofia della biologia e etica della responsabilità, intrattiene con le strutture caratteristiche del mito gnostico? Attraverso una approfondita analisi de Il concetto di Dio dopo Auschwitz, possono essere ritrovati i segni di un confronto positivo con la gnosi. Anche i caratteri del pensiero gnostico, dunque, concorrono a guidare la ricerca di Hans Jonas verso i temi propri della sua riflessione matura.

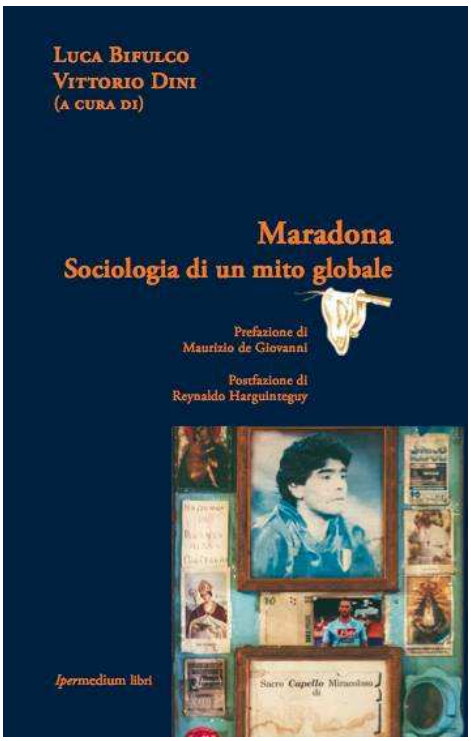
Galilei e la matematica della natura di Alfredo Ferrarin

Cosa significa interrogarsi oggi sul significato della scienza di Galilei a 450 anni dalla sua nascita? Qual è la sua importanza per la filosofia moderna? Per rispondere a queste domande non basta soffermarsi sulle conseguenze teoriche o epistemologiche delle scoperte scientifiche del genio pisano. Più urgente filosoficamente è indagare come con Galilei l’analisi matematica del sensibile renda possibile un nuovo concetto di natura, e con questo un nuovo concetto di esperienza e di realtà e una nuova relazione tra fenomeni e intelligibilità. Non meno importante, e meno studiato, è il ruolo dell’immaginazione. Se la natura parla soltanto a chi sappia porle le domande giuste, Galilei è il maestro dell’immaginazione scientifica, cioè della capacità di vedere quello che altri non vedono e di andare contro quanto testimoniato dai sensi.

Il silenzio delle conchiglie di Helen Keller



Autobiografia di una paladina dei diritti umani, socialista militante, avvocato, attivista per i diritti delle donne e dei lavoratori. Cieca e sorda dall'età di 19 mesi, Helen Keller è stata una protagonista straordinaria della sua esistenza. Nel volume, scritto a 23 anni, sintetizza la sua vita: colpita nel 1880 da un'infezione che causa la perdita di vista e udito, la sua esistenza diventa improvvisamente silenziosa e buia. Di famiglia borghese, ebbe la fortuna di essere assistita da un'istruttrice specializzata, Ann Sullivan, che ostinatamente la fece uscire dal suo isolamento quasi animale insegnandole dapprima il linguaggio dei segni e infine a parlare, a comunicare con il mondo. Di questa acquisizione Helen fece un uso formidabile, diventando un personaggio pubblico di grande fascino e coerenza, e occupandosi non solo di chi, come lei, soffriva di handicap, ma anche aderendo alle lotte contro l'ingiustizia sociale. Era nata nel 1880, morirà nel 1968. Dagli anni della sua educazione a opera della Sullivan, il commediografo William Gibson trasse un lavoro teatrale. E uno dei maggiori registi del cinema americano, Arthur Penn, trasse un film stupendo e che non ci si stanca di rivedere: Anna dei miracoli (1962) con protagoniste nel ruolo dell'insegnante Anne Bancroft e in quello di Helen Patty Duke, entrambe vincitrici dell'Oscar. Il libro – definito dal critico Goffredo Fofi «un classico nella storia dell'handicap» - con schiettezza e lucidità e senza mai cadere nel pietismo e vittimismo narra la vita di Helen Keller fino all'ammissione al Radcliffe College, sezione femminile dell'università di Harvard nel Massachusetts.



Maradona : sociologia di un mito globale a cura di Luca Bifulco e Vittorio Dini

È allora il genio anarchico, ribelle, passionale, nato umile ma capace di emergere e di far fronte alle difficoltà grazie alle sue abilità, generoso con gli amici, astuto sul campo ma capace di farsi ingannare più volte nella vita.

Luca Bifulco

Sono pochi i campioni sportivi capaci di rimanere nel tempo un emblema in cui una comunità può identificarsi, rispecchiandosi con insistenza nella sua gloria. Maradona è sicuramente uno di questi. Tuttora, a tanti anni dalla fine della sua carriera, è un simbolo collettivo omaggiato, specie a Napoli e in Argentina, che assume i tratti ideali di straordinarietà che donano alla sua figura una dimensione che travalica i confini sportivi in cui è nato. In questo volume studiosi italiani e sudamericani indagano sulle qualità e i processi che costruiscono socialmente il suo status di mito ed eroe della nostra epoca.

S.O.S. Fata : Il mercato dell'aiuto di Piero Paolicchi

Le mucche, come è noto, non volano; e a detta di molti gli angeli - e con loro le fate - non esistono. Eppure, una semplice osservazione di molto di ciò che viene offerto oggigiorno in termini di cura, aiuto, assistenza e risoluzione di problemi, potrebbe far sospettare che i ruminanti possano per davvero volare, e che schiere di maghi e angeli custodi possano veramente dare un tocco benefico al corso dei nostri eventi. Questo libro si sofferma su un mondo variegato, per abbracciare il quale sarebbe necessario un neologismo, ma che già l'espressione "mercato dell'aiuto" introduce con buona efficacia. Si tratta di tutto ciò che oroscopisti, astrologi, maghi, sensitivi, ufologi, spiritisti, ma anche alcuni economisti, medici, psicologi, criminologi, astrofisici, meteorologi e perfino leader politici ci rovesciano addosso da ogni media, sicuri e fiduciosi di sé. Certo, è difficile essere scettici verso chi afferma di aver visto dischi volanti e non verso quei politici che promettono rivoluzioni in poco tempo. Ma almeno, se leggi questo libro, eviterai di essere rapito dagli alieni. Il che è già qualcosa.

It's complicated : la vita sociale degli adolescenti sul web di Danah Boyd

Che succede quando gli adolescenti comunicano mediante i social network come Facebook, Twitter e Instagram? Come gestiscono la propria identità, come difendono la propria privacy, che cosa mettono in gioco dei propri sentimenti? Queste sono solo alcune delle domande che Danah Boyd, esperta di social media e comunicazione, affronta nel suo libro dedicato a quella *second life* che rappresenta ormai la forma di vita più importante per la maggioranza degli adolescenti. L'autrice sfata i falsi miti legati alla diffusione di internet, dal presunto aumento del cosiddetto cyberbullismo agli esagerati pericoli sulla spersonalizzazione dei giovani, fino alla stessa definizione di nativi digitali, troppo semplicistica rispetto alla complessità del fenomeno. Nell'affermare che i problemi degli adolescenti online non dipendono da caratteristiche intrinseche della tecnologia, ma dal complessivo sistema di valori della società l'autrice ci restituisce un ritratto della società americana dalle tinte veramente fosche; tutto ciò è un forte atto di accusa e una chiara richiesta di autocritica. *It's complicated*, frutto di dieci anni di ricerca sul campo, di interviste e di incontri con centinaia di adolescenti, è una lettura fondamentale per chiunque sia interessato a comprendere l'impatto sociale e culturale delle nuove tecnologie di comunicazione sulle generazioni future.

Generazione Cloud : essere genitori ai tempi di smartphone e tablet di Michele Facci, Serena Valorzi e Mauro Berti

Un libro divulgativo sulla generazione delle nuvole: come il Cloud sta cambiando la vita. Non solo Facebook, cellulari o videogiochi, ma un sistema di vita sempre più digitale è quello che caratterizza la vita dei nostri figli. Lo scopo di questo testo è quello di fornire ai genitori, in un linguaggio *semplice* e accessibile, non delle competenze tecniche o informatiche, quanto piuttosto quella cornice culturale e quelle buone prassi che possono aiutare e sostenere nell'azione educativa quotidiana.

Comunicare con i nostri genitori anziani : manuale di convivenza per figli adulti di Franco Voli

Quante volte ci sentiamo esasperati dopo discussioni con i nostri genitori anziani? E quante volte non ci sentiamo più in sintonia con loro? Come possiamo trovare un buon dialogo? Questo libro ci aiuterà a trovare la modalità: partendo dal lavoro su noi stessi e cercando il nostro benessere emozionale le nostre relazioni con gli altri miglioreranno progressivamente, anche in famiglia. In appendice troverete, come suggerimento pratico, una serie di frasi e pensieri che vi permetteranno di interagire in modo nuovo e positivo con i vostri genitori anziani.

Come imparare a dire di no senza sensi di colpa di Jacqui Marson

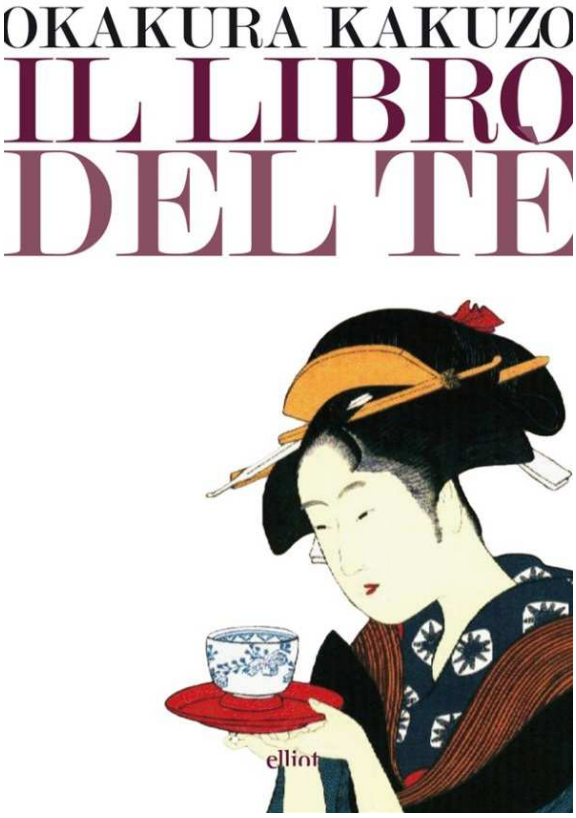
Molte persone affrontano la vita, le relazioni interpersonali, il mondo del lavoro convinte di doversi necessariamente adattare a ciò che vogliono gli altri, pur di essere apprezzate. Spesso sono mosse dall'idea che sia necessario essere sempre educati, attraenti, disponibili e allegri, mettendo il prossimo al primo posto. Insomma, ritengono di non poter mai dire di no, e di dover assecondare a ogni costo l'opinione comune per evitare i conflitti, anteponendo così il benessere altrui al proprio equilibrio interiore. La psicologa Jacqui Marson ha studiato a fondo questa innata tendenza dell'essere umano, e nel libro spiega quanto è facile - grazie a pochi e semplici accorgimenti - riuscire a disinnescare il meccanismo che ci porta a compiacere costantemente l'altro e a trascurare le nostre aspettative, per cominciare ad abbracciare invece uno stile di vita più sereno e soddisfacente.

I love green : oltre 100 idee per una vacanza nel verde di Francesca Filippi

Questa guida è una raccolta di idee e di luoghi speciali del nostro paese. Sono i posti dove vi porterebbe un amico innamorato della sua terra. Luoghi per ogni stagione, da esplorare a piedi o in bicicletta, in canoa o incamminandosi sui sentieri in compagnia di un asinello. Viaggiare verde è una scelta responsabile nei confronti dell'ambiente, ma anche il modo migliore per entrare in contatto diretto con la nostra terra, esplorandone i profumi, i sapori e i colori.

Microbi domestici e addomesticati : come l'uso consapevole e inconsapevole dei microrganismi ha cambiato la nostra vita di Manuela Giovannetti

In un mondo senza microbi non ci sarebbero vino, birra, formaggi, pane, caffè, cioccolata, ma anche molti farmaci . L'autrice, direttore del Centro di Ricerca "Nutraceutica e Alimentazione per la Salute" dell'Ateneo pisano, racconta le straordinarie imprese compiute dai microbi benefici che gli esseri umani hanno addomesticato durante la loro storia, usando sistemi sempre più precisi e raffinati per trasformarli in piccole 'macchine' capaci di produrre alimenti e bevande prelibati, composti farmaceutici salvavita e beni industriali di grande diffusione.



Il libro del Tè di Okakura Kakuzo

Il libro del tè è un testo scritto nel 1906, in lingua inglese, da un autore giapponese che vuole raccontare la sua cultura a un pubblico occidentale. Attraverso il simbolo del tè, Okakura Kakuzo discute temi come lo Zen e il taoismo, ma anche aspetti antichissimi e basilari dell'approccio orientale alla vita. Okakura parla della storia e dell'importanza del tè, descrive i dettagli del suo cerimoniale, scandito da norme precise che sanciscono il rispetto del presente per la tradizione secolare. Nel reiterarsi sempre identico del rituale del tè dall'antichità, infatti, si perpetua quella riverenza tipicamente giapponese per il culto degli avi, depositari di un'autorità e di una saggezza incontestate. Il libro dimostra come il rito del tè sia da sempre in Asia un mezzo di trasmissione del sapere e delle qualità umane, prima fra tutte la semplicità, e quanto questa semplicità abbia influenzato nei secoli la cultura, l'arte e l'architettura del Giappone.

Cosa dicono le foglie del tè? : riti e ricette di madre in figlia dalla letteratura persiana alla poesia araba contemporanea di Giulia Valsecchi

Un samovar sempre acceso per il benvenuto e una tovaglia distesa a terra. Una cucina che odora di zafferano poco prima di una gita fuori porta. Una notte di veglia per fissare le stelle dalla terrazza proibita e un giardino colmo di alberi da frutto. Un bistrot dove ritrovarsi a leggere i fondi del tè e una stanza ai piani alti dell'harem per raccontare o ascoltare storie. Dalla Turchia al Marocco, dall'Iran al Libano, passando per Iraq, Yemen, Algeria, Tunisia ed Egitto, i precetti di un'arte culinaria tra ventre e ventre. Le letterature femminili contemporanee accolgono e diffondono echi di eredità preziose in un viaggio spolverato di spezie e chicchi di melagrana.

BUONA LETTURA